

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Dal 2019 dichiarazioni di successione solo on line: le nuove modalità di pagamento delle imposte

Dal 1° gennaio 2019 la dichiarazione di successione potrà essere presentata solo attraverso la procedura telematica, oggi già utilizzabile in via facoltativa. Con la dichiarazione telematica, il versamento delle imposte ipotecarie e catastali dovute in presenza di immobili avviene contestualmente alla presentazione della dichiarazione, con addebito diretto sul conto corrente. Inoltre, la voltura catastale degli immobili avviene in modo automatico, salvo casi particolari, non essendo quindi più dovuta la specifica pratica.

Codice della crisi d'impresa: la parziale attuazione della delega su allerta e composizione assistita

Con la comunicazione al Parlamento dell'atto governativo trasmesso il 14 novembre 2018 al fine della redazione dei necessari pareri, si è avviata la penultima tappa del lungo percorso di riforma della disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza. La più importante novità, l'allerta e la composizione assistita della crisi, risente tuttavia delle limitazioni del quadro ordinamentale con cui la legge delega 19 ottobre 2017, n.155 si presta ad essere attuata.

Il giudice può disporre che la C.T.U. si esperisca nel procedimento di mediazione?

Osservatorio parlamentare



Agricoltura biologica

Atti camera C. 290-410-1314-1386-A

Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico.

Iter 11 dicembre 2018
Approvato in testo unificato.
Trasmesso al Senato.

Reati contro la pubblica amministrazione e trasparenza dei partiti e movimenti politici

Atto Senato n. 955
Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.
Iter: 12 dicembre 2018:
Esame in assemblea.

Conversione in legge decreto fiscale

Atto Camera: 1408
Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria
Iter 12 dicembre 2018: Esame in assemblea.

Il giudice, nell'ordinare la mediazione delegata, può invitare le parti a chiedere, in quella sede, la nomina di un esperto per la realizzazione di una perizia sulle questioni controverse, ex art. 8, comma 4, D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28; perizia che, qualora le parti producano in giudizio e ne autorizzino l'ostentazione, può essere impiegata dal giudice a fini istruttori, anche quale unico elemento a sostegno della decisione. A stabilirlo è il Tribunale di Ascoli Piceno, sentenza 18 ottobre 2018.

Garante Privacy: la Fattura Elettronica non è conforme alle norme italiane e comunitarie

Il Garante, con parere del 16 novembre 2018, ha bocciato il nuovo obbligo della fatturazione elettronica, in quanto presenta diverse e rilevanti criticità in ordine alla compatibilità con la normativa in materia di protezione dei dati personali.

Fideiussione omnibus, modulistica ABI e normativa antitrust: una ricognizione giurisprudenziale

L'ordinanza n. 30818/2018 della Cassazione civile offre lo spunto per una essenziale ricognizione di posizioni giurisprudenziali intorno al tema delle fideiussioni omnibus prestate a garanzia delle operazioni bancarie conformi allo schema di contratto di fideiussione elaborato dall'ABI, come noto censurato da Bankitalia nel 2005 poiché in violazione della normativa antitrust.

News dal Legislatore

Comunicato 6 dicembre 2018 (G U. 6 dicembre 2018, n. 284. Emanato dal Ministero della giustizia)

Mancata conversione del decreto-legge 5 ottobre 2018, n. 115, recante: «Disposizioni urgenti in materia di giustizia amministrativa, di difesa erariale e per il regolare svolgimento delle competizioni sportive.»

D.M. 5 novembre 2018, n. 133 (G U. 5 dicembre 2018, n. 283.) Emanato dal Ministero della giustizia.

Regolamento concernente modifiche al decreto del Ministro della giustizia 9 febbraio 2018, n. 17, recante la disciplina dei corsi di formazione per l'accesso alla professione di avvocato, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 247

Focus prassi

Circ. 11 dicembre 2018, n. 19 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Articolo 43 bis del decreto-legge n. 109 del 28 settembre 2018, convertito in legge, con modifiche, dalla legge n. 130 del 16 novembre 2018.

Newsletter 7 dicembre 2018, n. 447 (Emanata dal Garante per la protezione dei dati personali)

- Violenza sessuale, Garante stop alla diffusione di troppi dettagli
- Lavoro, dati protetti degli iscritti ai sindacati
- Gdpr e imprese extra Ue.

Circ. 29 novembre 2018, n. 30115 (Emanata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

Legge di Bilancio 2019

Atto Senato n. 981
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.
Iter 10 dicembre 2018 in corso di esame in commissione.

Normativa europea in materia di marchi d'impresa

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE
Atto del Governo: 055
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2424 recante modifica al regolamento sul marchio comunitario.

Articolo 120 C.d.S. - Ricorsi avverso il diniego al rilascio del titolo abilitativo alla guida. Messa alla prova e riconsegimento della patente.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. I, 10 dicembre 2018, n. 31896

BORSE VALORI - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI

In tema di operazioni in strumenti derivati e in "warrant", l'obbligo dell'intermediario di segnalazione delle perdite che abbia subito l'investitore nella misura non inferiore al 50% del capitale di riferimento, scatta, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Consob 1 luglio 1998, n. 11522, in rapporto al valore dei mezzi costituiti a titolo di provvista e garanzia per l'esecuzione delle operazioni, valore che, pur essendo originariamente determinato per contratto, subisce variazioni sia in occasione della comunicazione all'investitore di una precedente perdita e sia in caso di versamenti o prelievi immediati, perché disposti dall'investitore ovvero mediati, perché frutto delle operazioni ordinate all'intermediario. Tale nuovo valore è, tuttavia, vincolante per l'investitore solo ove sia stato tempestivamente comunicato dall'intermediario, applicandosi, in mancanza di comunicazione della variazione della misura del capitale di riferimento, quello originariamente determinato o, in caso di ripetute variazioni, quello comunicato per ultimo.

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 10 dicembre 2018, n. 31825

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (ammissibilità ed inammissibilità). Incidentale condizionato

Nel giudizio di cassazione è inammissibile il ricorso incidentale condizionato con il quale la parte vittoriosa nel giudizio di merito sollevi questioni che siano rimaste assorbite, avendo il giudice di merito attinto la ratio decidendi da altre di carattere decisivo, in quanto tali questioni, in caso di accoglimento del ricorso principale, possono essere riproposte davanti al giudice del rinvio.

Cass. civ., Sez. V, Ord., 5 dicembre 2018, n. 31432

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (ammissibilità ed inammissibilità)

L'onere del rispetto del principio di autosufficienza del ricorso per cassazione, valido, oltre che per il vizio di cui all'art. 360, comma 1, n. 5, c.p.c., anche per quello di cui all'art. 360, comma 1, n. 3, c.p.c., non può dirsi osservato nell'ipotesi in cui il ricorrente si limiti ad invocare una violazione di legge (specificamente dell'art. 6, comma 5, della legge n. 212 del 2000), mediante un generico richiamo ad atti e documenti prodotti in corso di giudizio (quali, nella specie, la dichiarazione dei redditi, l'estratto di ruolo, la cartella di pagamento impugnata), ma non ne trascriva il contenuto, evidenziando i dati necessari a suffragare le ragioni per cui chiede la cassazione della sentenza di merito ed a permettere la valutazione della fondatezza di tali ragioni, senza la necessità di accedere a fonti esterne allo stesso.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 10 dicembre 2018, n. 31917

IMPOSTA SUI REDDITI. IRPEF

In tema di IRPEF, la base imponibile delle prestazioni erogate dai fondi di previdenza complementare per il personale degli istituti bancari non è imposta dalla legge, ma ha natura facoltativa, in base ad accordi contrattuali col datore di lavoro. Pertanto i contributi versati dal dipendente, attese la richiamata natura facoltativa, e posta la riferibilità dell'esenzione fiscale di cui all'art. 51, comma 2, lett. a) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ai soli contributi previdenziali obbligatori, concorrono a formare il reddito tassabile, essendone esclusi solo quelli versati in ottemperanza a disposizioni di legge.

Corte cost., 5 dicembre 2018, n. 222

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Questioni di legittimità costituzionale

È dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 216, ultimo comma, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa), nella parte in cui dispone: "la condanna per uno dei fatti previsti dal presente articolo importa per la durata di dieci anni l'inabilitazione all'esercizio di una impresa commerciale e l'incapacità per la stessa durata ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa", anziché: "la condanna per uno dei fatti previsti dal presente articolo importa l'inabilitazione all'esercizio di una impresa commerciale e l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa fino a dieci anni". La censurata disposizione, invero, nella parte in cui prevede una durata delle comminate pene accessorie temporanee indefettibilmente determinata in dieci anni, quale che sia la qualificazione astratta del reato ascritto all'imputato e quale che sia la gravità concreta delle condotte costitutive di tale reato, rimanendo, altresì, insensibile all'eventuale sussistenza delle circostanze aggravanti o attenuanti previste dall'art. 219 della medesima legge, costituisce una rigidità applicativa che genera la possibilità di risposte sanzionatorie manifestamente sproporzionate per eccesso - e dunque in contrasto con gli artt. 3 e 27 Cost. - rispetto ai fatti di bancarotta fraudolenta meno gravi e, comunque, distonica rispetto al principio dell'individualizzazione del trattamento sanzionatorio.

Cass. civ., Sez. I, 5 dicembre 2018, n. 31478

CONCORDATO PREVENTIVO. Omologazione

In tema di concordato preventivo, il giudice ha il dovere di esercitare il controllo di legittimità sul giudizio di fattibilità della proposta di concordato, non restando questo escluso dall'attestazione del professionista, mentre rimane riservata ai creditori la valutazione in ordine al merito del detto giudizio, che ha ad oggetto la probabilità di successo economico del piano ed i rischi inerenti. Il menzionato controllo di legittimità, peraltro, si realizza facendo applicazione di un unico e medesimo parametro nelle diverse fasi di ammissibilità, revoca ed omologazione in cui si articola la procedura concordataria.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. pen., Sez. III, 11 dicembre 2018, n. 55353

LAVORO (RAPPORTO DI). Lavoro subordinato - PREVIDENZA SOCIALE. Contributi (omesso versamento)

Essendo il reato p. e p. dall'art. 2 del D.L. n. 463/1983, caratterizzato dal dolo generico, esaurendosi con la coscienza e volontà della omissione o della tardività del versamento delle ritenute, non costituisce elemento rilevante, al fine di escludere l'elemento soggettivo, la fase di criticità nella gestione dell'impresa o di difficoltà economica attraversata dal datore di lavoro, essendo configurabile, il reato, anche nel caso in cui si accerti l'esistenza del successivo stato di insolvenza dell'imprenditore, in quanto è onere di quest'ultimo ripartire le risorse esistenti al momento di corrispondere le retribuzioni ai lavoratori dipendenti in modo da poter adempiere all'obbligo del versamento delle ritenute, anche se ciò possa riflettersi sull'integrale pagamento delle retribuzioni medesime.

Cass. civ., Sez. lavoro, 10 dicembre 2018, n. 31875

PREVIDENZA SOCIALE - PROFESSIONI INTELLETTUALI

In tema di contributi previdenziali delle Casse di previdenza dei professionisti, al fine di confermare l'estraneità del contributo di solidarietà ai criteri di determinazione del trattamento pensionistico e conseguentemente anche al principio del necessario rispetto del pro-rata, la recente sentenza della Corte Costituzionale, n. 173/2016, nel valutare l'analogo prelievo disposto

dall'art 1, comma 486, della Legge n. 147/2013, ha affermato che si è in presenza di un "prelievo" inquadrabile nel genus delle prestazioni patrimoniali imposte per legge, di cui all'art. 23 Cost., avente la finalità di contribuire agli oneri finanziari del sistema previdenziale. Deve pertanto ritenersi che esula dai poteri riconosciuti dalla normativa la possibilità per le Casse di emanare un contributo di solidarietà in quanto, al di là del suo nome, non può essere ricondotto ad un "criterio di determinazione del trattamento pensionistico", ma costituisce un prelievo che può essere introdotto solo dal legislatore.

Corte cost., 7 dicembre 2018, n. 232

LAVORO (RAPPORTO DI). Permessi e aspettative

In tema di congedi retribuiti per assistenza a persone con handicap grave, è costituzionalmente illegittimo l'art. 42, comma 5 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 nella parte in cui non include nel novero dei soggetti legittimati a fruire del congedo ivi previsto, e alle condizioni stabilite dalla legge, il figlio che, al momento della presentazione della richiesta del congedo, ancora non conviva con il genitore in situazione di disabilità grave, ma che tale convivenza successivamente instauri, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, del padre e della madre, anche adottivi, dei figli conviventi, dei fratelli e delle sorelle conviventi, dei parenti o affini entro il terzo grado conviventi, legittimati a richiedere il beneficio in via prioritaria secondo l'ordine determinato dalla legge.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. III, ud. 9 novembre 2018 - dep. 10 dicembre 2018, n. 55028

EDILIZIA E URBANISTICA. Demolizione di costruzioni abusive. Reati edilizi

In tema di reati edilizi, il giudice dell'esecuzione, in presenza di una domanda di sanatoria, non deve limitarsi a prenderne atto ai fini della sospensione o revoca dell'ordine di demolizione impartito con la sentenza di condanna, ma deve esercitare il potere-dovere di verifica della validità ed efficacia del titolo abilitativo, valutando la sussistenza dei presupposti per l'emanazione dello stesso e dei requisiti di forma e di sostanza richiesti dalla legge per il corretto esercizio del potere di rilascio, oltre, ovviamente alla rispondenza di quanto autorizzato con le opere destinate alla demolizione, con l'ulteriore precisazione che il rispetto dei principi generali fissati dalla legislazione nazionale richiesto per le disposizioni introdotte dalle leggi regionali riguarda anche eventuali procedure di sanatoria.

Corte cost., 7 dicembre 2018, n. 231

CASELLARIO GIUDIZIALE

In tema di casellario giudiziale, sono da ritenersi costituzionalmente illegittimi gli artt. 24, comma 1 e 25, comma 1 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313, nella parte in cui non prevedono che nel certificato generale e nel certificato penale richiesti dall'interessato non siano riportate le iscrizioni dell'ordinanza di sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato, ai sensi dell'art. 464 quater c.p.p., e della sentenza che dichiara l'estinzione del reato, ai sensi dell'art. 464 septies c.p.p., atteso che la menzione nel certificato non solo ostacola il pieno reinserimento sociale, ma è contraddittoria rispetto alla "ratio" della dichiarazione di estinzione del reato con cui si chiude il processo se la prova è positiva, che risiede nel voler evitare effetti pregiudizievoli a carico dell'imputato.

Corte cost., 5 dicembre 2018, n. 223

CONFISCA - CORTE COSTITUZIONALE. Questioni di legittimità costituzionale

È costituzionalmente illegittimo l'art. 9, comma 6, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004), nella parte in cui stabilisce che la confisca per equivalente prevista dall'art. 187

sexies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52), si applica, allorché il procedimento penale non sia stato definito, anche alle violazioni commesse anteriormente alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 62 del 2005, quando il complessivo trattamento sanzionatorio conseguente all'intervento di depenalizzazione risulti in concreto più sfavorevole di quello applicabile in base alla disciplina previgente. Ed infatti, la norma censurata disponendo l'inderogabile applicazione retroattiva della nuova disciplina sanzionatoria ai fatti pregressi si pone in contrasto con gli artt. 25, comma 2, e 117, comma 1, Cost., quest'ultimo in relazione all'art. 7 CEDU, nella parte in cui impone di applicare la nuova disciplina anche qualora essa risulti in concreto più sfavorevole di quella precedentemente in vigore.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 3 dicembre 2018, n. 6825

ATTI AMMINISTRATIVI. Diritto di accesso

E' ammissibile l'istanza di accesso agli atti presentata all'Agenzia delle Entrate un'istanza di accesso per l'esibizione e l'estrazione di copia di documenti relativi a un accertamento fiscale. L'inaccessibilità a questo tipo di atti è temporalmente limitata alla fase di pendenza del procedimento tributario, non rilevandosi, al contrario, esigenze di segretezza nella fase che segue la conclusione del procedimento con l'adozione del provvedimento definitivo di accertamento e che è deputata alla tutela in giudizio delle proprie situazioni giuridiche soggettive, ritenute lese dal provvedimento impositivo.

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II quater, 3 dicembre 2018, n. 11717

OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto

Gli oneri di sicurezza aziendale costituiscono un elemento essenziale dell'offerta economica e, pertanto, in caso di mancata indicazione, non sussistono nemmeno i presupposti per ricorrere al soccorso istruttorio, poiché in tal modo si sarebbe consentita una modifica postuma del contenuto dell'offerta economica in violazione della par condicio dei concorrenti.

Cons. Stato, Sez. VI, 3 dicembre 2018, n. 6858

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Adunanza plenaria del Consiglio di Stato

Le pronunce dell'Adunanza Plenaria, specie nel caso in cui la stessa enunci un principio di diritto, hanno natura essenzialmente interpretativa e, analogamente alle sentenze di annullamento e a quelle di incostituzionalità, hanno efficacia nei giudizi in corso.

Le pronunce dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato sono in qualche modo vincolanti per le Sezioni semplici del medesimo Consiglio di Stato mentre non spiegano alcun effetto in via diretta ex art. 99 c.p.a. nei confronti dei T.A.R. Questi ultimi non sono obbligati a seguire i principi fissati dall'Adunanza Plenaria ma devono evitare difformità per incuriam rispetto agli stessi.

Per approfondire

Minori stranieri non accompagnati: gratuità della tutela come dovere sociale morale

Con la sentenza n. 218 del 2018 il Giudice delle leggi ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 11 e 21 della legge 7 aprile 2017, n. 47, per violazione dell'art. 3 Cost., nella parte in cui prevedono, con riferimento ai minori stranieri non accompagnati, la nomina di un rappresentante del minore tratto da un elenco di tutori volontari, senza che gli oneri della tutela possano essere posti a carico dello Stato, così escludendo, di fatto, l'applicabilità di

un'equa indennità come regolata dall'art. 379, comma 2, c.c., non avendo tali minori beni o denaro a disposizione, diversamente dai tutori delle persone incapaci italiane, alle quali sarebbe spettata una pensione di invalidità, su cui avrebbe potuto gravare detto beneficio, poiché il presupposto dell'indennità è costituito dall'esistenza di un patrimonio del minore (e non della mera pensione d'invalidità) e il suo riconoscimento è legato all'attività di gestione di esso, in assenza della quale al tutore, anche se di persona incapace di nazionalità italiana, non spetta alcunché, neppure per la rifusione delle spese vive sostenute, trattandosi di ufficio non corrispondente a un impiego o a una prestazione professionale, ma integrando piuttosto il suo adempimento su base volontaristica un dovere sociale di alto rango morale.

Categoria di quote a voto limitato in Srl-PMI: per i notai del Triveneto no a limiti quantitativi

Nel dettare la norma che ammette le categorie di quote a voto limitato nelle S.r.l.- P.M.I. (articolo 26, comma 3, del d.l. n. 179/2012) il legislatore ha sostanzialmente riprodotto per intero la analoga disposizione contenuta nell'articolo 2351, comma 2, c.c. in materia di S.p.a., fatta eccezione per il limite quantitativo del 50% previsto dall'ultimo periodo di detto comma.

Tale mancata riproduzione porta a ritenere che le S.r.l.- P.M.I. possano creare categorie di quote che non attribuiscono diritti di voto, o che attribuiscono al socio diritti di voto in misura non proporzionale alla partecipazione da questi detenuta, ovvero diritti di voto limitati a particolari argomenti o subordinati al verificarsi di particolari condizioni non meramente potestative, in misura anche eccedente il 50% del totale delle partecipazioni. Ecco il commento alla massima I.N.3 del Consiglio notarile del Triveneto.

Misure cautelari, motivazione per relationem e competenza giudiziale: la decisione della Consulta

Con l'ordinanza n. 214 del 22 novembre 2018, la Corte costituzionale dichiara inammissibili le q.l.c. sollevate dal Tribunale di Brescia relativamente alla motivabilità del provvedimento cautelare da parte del giudice competente attraverso la riproduzione integrale dell'ordinanza precedentemente emessa dal giudice incompetente. Sebbene la Consulta non approfondisca la problematica nel merito, dalla lettura complessiva delle carte processuali emerge comunque la necessità che sussista un "percorso argomentativo adeguato, specifico e puntuale" che sia il seguito di una autonoma valutazione. L'obbligo di motivazione, che consente una verifica logico-giuridica dei presupposti normativi essenziali per disporre la restrizione della libertà personale, è strettamente connesso all'autorità giudicante investita della vicenda in quanto preconstituita per legge. Quest'ultima, in ogni caso, può richiamare per relationem le valutazioni espresse da altri nei propri atti purché tale rinvio risulti consapevole, nonché congruo rispetto alle attuali emergenze probatorie e ai fini della decisione. La bontà del richiamo si deduce – secondo chi scrive – dall'autonomia valutativa con la quale viene disposto, che non dipende dalla relatio in sé ma dal discorso argomentativo complessivo che sorregge il provvedimento, nell'ambito del quale si inserisce altresì l'atto cui si fa riferimento e la dimostrazione del suo non acritico recepimento (per il tramite, ad esempio, di operazioni come l'aggiunta di considerazioni e di indicazioni specifiche 'a commento' degli stralci evocati).